

Rassegna del 04-07-25

CONFPROFESSIONI E BEPROF

03/07/25	APPIANEWS.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Appia News	...	1
03/07/25	BORSAITALIANA.IT	1 Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale" - Borsa Italiana	...	3
03/07/25	CAMPANIAPRESS.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Campania Press	...	5
03/07/25	CITTADI.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Città di	...	7
03/07/25	CITTADINAPOLI.COM	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Citta di Napoli	...	9
03/07/25	CORRIEREDELLASARDEGNA.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Corriere della Sardegna	...	11
03/07/25	CORRIEREDIANCONA.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Corriere di Ancona	...	13
03/07/25	CORRIEREDIPALERMO.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Corriere di Palermo	...	15
03/07/25	CORRIEREFLEGREO.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Corriere Flegreo	...	17
03/07/25	CRONACHEDELLACALABRIA.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Cronache della Calabria	...	19
03/07/25	CRONACHEDELMEZZOGIORNO.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Cronache del Mezzogiorno	...	21
03/07/25	CRONACHEDIABRUZZOEMOLISE.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Cronache Abruzzo e Molise	...	23
03/07/25	CRONACHEDIBARI.COM	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Cronache di Bari	...	25
03/07/25	CRONACHEDIMILANO.COM	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Cronache di Milano	...	27
03/07/25	CRONACHEDITRENTOETRIESTE.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Cronache di Trento e Trieste	...	29
03/07/25	EXPARTIBUS.IT	1 Confprofessioni: Crollato potere d'acquisto dei liberi professionisti - ExPartibus	...	31
03/07/25	FINANZA.LASTAMPAT	1 Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale"	...	33
03/07/25	FINANZA.REPUBBLICA.IT	1 Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale"	...	35
03/07/25	FINANZA.REPUBBLICA.IT	1 Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale" - Economia e Finanza - Repubblica.it	...	37
03/07/25	GAZZETTADIGENOVA.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Gazzetta di Genova	...	39
03/07/25	ILCORRIEREDIBOLOGNA.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Il Corriere di Bologna	...	41
03/07/25	ILCORRIEREDIFIRENZE.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Il Corriere di Firenze	...	43
03/07/25	ILGIORNALEDITORINO.IT	1 Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Il Giornale di Torino	...	45

03/07/25	INVESTIMENTINEWS.IT	1	Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - InvestimentiNews	...	47
03/07/25	LACITTADIROMA.IT	1	Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - News sulla città di Roma	...	49
03/07/25	MAGAZINE-ITALIA.IT	1	Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Magazine - Italia	...	51
03/07/25	MONDOPROFESSIONISTI.IT	1	POTERE D'ACQUISTO DEI PROFESSIONISTI IN CADUTA LIBERA - Mondo Professionisti	...	53
03/07/25	NOTIZIEDI.IT	1	Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Notiziedi.it	...	55
03/07/25	ONDAZZURRA.COM	1	Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - OndAzzurra.com	...	57
03/07/25	PRIMOPIANO24.IT	1	Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Primopiano24	...	59
03/07/25	RADIONAPOLICENTRO.IT	1	Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Radio Napoli Centro	...	61
03/07/25	TELEBORSA.IT	1	Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale" Teleborsa.it	...	63
03/07/25	VENEZIA24.COM	1	Natali (Confprofessioni): "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato" - Venezia 24	...	65

Sezione: CONFPROFESSIONI E BEPROF

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Appia News

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall’Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L’Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve

una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali. <https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/>
Check out other tags: © All Rights Reserved, Appia News. Testata Giornalistica iscritta al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, registrazione numero 839 del 25/7/2016
Direttore responsabile Pietro Parente | Editore Associazione Giornalisti Casertani
appianews@gmail.com Via Aldo Moro 63, 81022 Casagiove (Ce)

[#|https://appianews.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://appianews.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale" - Borsa Italiana

Sei in: Home page › Notizie e Formazione › Teleborsa › economia Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale" (Teleborsa) - "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti". A lanciare l'allarme è Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall'ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, "serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future". E aggiunge: "Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche". Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un'analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell'8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L'indagine evidenzia come l'aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un'inflazione crescente. In particolare, l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un'inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l'incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all'anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, "è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza". Tuttavia, avverte Natali, "senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura". Tra le priorità indicate

dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. "L'Italia – conclude Natali – non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale".
(Teleborsa) 03-07-2025 12:46

#|https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/confprofessioni-natali-il-potere-d-acquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato-servono-misure-urgenti-e-una-visione-strutturale-107_2025-07-03_TLB.html

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Campania Press

Search giovedì, 3 Luglio , 25 Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” NewsNatali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” Di Redazione-web Luglio 3, 2025 Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale” ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di

essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali. <https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/>

[#|https://campaniapress.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://campaniapress.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: CONFPROFESSIONI E BEPROF

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Città di

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall’Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L’Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve

una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali. <https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/>
Check out other tags: Questo sito contribuisce alla audience di "Campania Press".
Testata giornalistica iscritta al Registro Stampa del Tribunale di Napoli al nr. N. 3889 del 30/06/1989. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail all'indirizzo segnalazioni@cittadi.it per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.

#<https://cittadi.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/>

Sezione: CONFPROFESSIONI E BEPROF

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Citta di Napoli

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall’Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L’Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve

una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali. <https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/>
Check out other tags: Questo sito contribuisce alla audience di "Magazine". Testata giornalistica iscritta al Registro Stampa del Tribunale di Napoli al nr. 32 del 26.04-2005. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail all'indirizzo segnalazioni@cittadinapoli.com per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.

#|#<https://cittadinapoli.com/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/>

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Corriere della Sardegna

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall’Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L’Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve

una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali. <https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/> Check out other tags: Questo sito contribuisce alla audience di "Radio Napoli Centro". Testata giornalistica iscritta al registro Stampa del Tribunale di Napoli al n. 3144 il 13 ottobre 1982. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail all'indirizzo segnalazioni@corrieredellasardegna.it per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.

[#|https://corrieredellasardegna.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://corrieredellasardegna.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Corriere di Ancona

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

News Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Di Redazione-web

Luglio 3, 2025

Sono i dati emersi dal report dell'Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla

crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

#|#<https://corrierediancona.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/>

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Corriere di Palermo

(Adnkronos) - Si avvicina la data...

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

News Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Di Redazione-web

03/07/2025

Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

[#https://corrieredipalermo.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://corrieredipalermo.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Corriere Flegreo

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

News Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Copy URL

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno

attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

#|<https://corriereflegreo.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/>

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Cronache della Calabria

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall’Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L’Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve

una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali. <https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/> Check out other tags: Questo sito contribuisce alla audience di "Radio Napoli Centro". Testata giornalistica iscritta al registro Stampa del Tribunale di Napoli al n. 3144 il 13 ottobre 1982. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail all'indirizzo segnalazioni@cronachedellacalabria.it per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.

[#|https://cronachedellacalabria.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://cronachedellacalabria.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Cronache del Mezzogiorno

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall’Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L’Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve

una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali. <https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/> Check out other tags: Questo sito contribuisce alla audience di "Radio Napoli Centro". Testata giornalistica iscritta al registro Stampa del Tribunale di Napoli al n. 3144 il 13 ottobre 1982. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail all'indirizzo segnalazioni@cronachedelmezzogiorno.it per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.

[#|https://cronachedelmezzogiorno.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://cronachedelmezzogiorno.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Cronache Abruzzo e Molise

Cerca Articoli giovedì, 3 Luglio , 25 Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” NewsNatali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” Di Redazione-web 3 Luglio 2025 Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale” ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di

essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali. <https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/>

<https://cronachediabruzzoemolise.it/2025/07/03/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/>

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Cronache di Bari

(Adnkronos) - Oltre 2.500 kg di...

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

News Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Di Redazione-web

03/07/2025

Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

[#|https://cronachedibari.com/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://cronachedibari.com/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Cronache di Milano

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall’Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L’Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve

una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali. <https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/> Check out other tags: Questo sito contribuisce alla audience di "Forum Italia". Testata giornalistica iscritta al Registro Stampa del Tribunale di Napoli al nr. N. 5292 del 2/4/2002. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail all'indirizzo segnalazioni@cronachedimilano.com per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.

[#|https://cronachedimilano.com/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://cronachedimilano.com/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Cronache di Trento e Trieste

(Adnkronos) - Sono almeno 102 i...

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

News Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Di Redazione-web

3 Luglio 2025

Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

#<https://cronacheditrentoetrieste.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/>

Sezione: CONFPROFESSIONI E BEPROF

Confprofessioni: Crollato potere d'acquisto dei liberi professionisti - ExPartibus

ExPartibus

Confprofessioni: Crollato potere d'acquisto dei liberi professionisti

Di

Natali: Servono misure urgenti e una visione strutturale

Riceviamo e pubblichiamo.

Il potere d'acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti. A lanciare l'allarme è Marco Natali, Presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall'ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali:

Serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale.

Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future.

Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche.

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati ISTAT, ADEPP e INPS – offre un'analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell'8%.

Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale.

L'indagine evidenzia come l'aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un'inflazione crescente. In particolare, l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo, IPCA, è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un'inflazione cumulata del 16%.

A fronte di ciò, l'incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all'anno rispetto al 2008, circa 433 euro al mese. Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro, circa 295 euro mensili.

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020/2021.

Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali:

Senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura.

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

Natali conclude:

L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale.

#|#<https://www.expartibus.it/confprofessioni-crollato-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti/>

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale"

Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale"

Pubblicato il 03/07/2025

Ultima modifica il 03/07/2025 alle ore 12:46 Teleborsa

"Il potere d'acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti". A lanciare l'allarme è Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall'ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, "serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future". E aggiunge: "Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche".

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un'analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell'8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L'indagine evidenzia come l'aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un'inflazione crescente. In particolare, l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un'inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l'incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all'anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, "è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza".

Tuttavia, avverte Natali, "senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura".

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

"L'Italia – conclude Natali – non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale".

Leggi anche

<https://finanza.lastampa.it/News/2025/07/03/confprofessioni-natali-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato-servono-misure-urgenti-e-una-visione-strutturale-/MTA3XzlwMjUtMDctMDNfVExC>

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale"

Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale"

3 luglio 2025 - 12.51

(Teleborsa) - "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti". A lanciare l'allarme è Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall'ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, "serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future". E aggiunge: "Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche".

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un'analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell'8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L'indagine evidenzia come l'aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un'inflazione crescente. In particolare, l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un'inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l'incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all'anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, "è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza".

Tuttavia, avverte Natali, "senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di

essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura".

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

"L'Italia – conclude Natali – non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale".

#|https://finanza.repubblica.it/News/2025/07/03/confprofessioni_natali_il_potere_dacqui



Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale" - Economia e Finanza - Repubblica.it

FINANZA News

Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale"

3 luglio 2025 - 12.51

(Teleborsa) - "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti". A lanciare l'allarme è Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall'ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, "serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future". E aggiunge: "Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche".

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un'analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell'8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L'indagine evidenzia come l'aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un'inflazione crescente. In particolare, l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un'inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l'incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all'anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, "è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza".

Tuttavia, avverte Natali, "senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura".

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

"L'Italia – conclude Natali – non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale".

powered by Teleborsa

#|https://finanza.repubblica.it/mobile/News/2025/07/03/confprofessioni_natali_il_potere



Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Gazzetta di Genova

(Adnkronos) - Diogo Jota, 28enne giocatore...

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

News Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Di Redazione-web

03/07/2025

Sono i dati emersi dal report dell'Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l'allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall'ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

[#|https://gazzettadigenova.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://gazzettadigenova.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Il Corriere di Bologna

(Adnkronos) - Diogo Jota, 28enne giocatore...

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

News Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Di Redazione-web

03/07/2025

Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

[#|https://ilcorrieredibologna.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://ilcorrieredibologna.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Il Corriere di Firenze

(Adnkronos) - "Abbiamo realizzato uno studio...

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

News Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Di Redazione Web 1

03/07/2025

Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

#<https://ilcorrieredifirenze.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/>

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Il Giornale di Torino

Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale” ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall’Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore

rappresentanza nelle sedi decisionali. «L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.
<https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/>

[#|https://ilgiornaleditorino.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://ilgiornaleditorino.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - InvestimentiNews

Sono i dati emersi dal report dell'Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale” ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore

rappresentanza nelle sedi decisionali. «L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.
<https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/>

[#|https://investimentinews.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberiprofessionisti-e-crollato/](https://investimentinews.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - News sulla città di Roma

(Adnkronos) - Oltre 2.500 kg di...

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

News Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Di Redazione-web

03/07/2025

Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

[#|https://lacittadiroma.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://lacittadiroma.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Magazine - Italia

Search 31 C Napoli giovedì, Luglio 3, 2025 Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” NewsNatali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” Tags Camilla Lombardi Confprofessioni crollato Giulia Palma liberi professionisti ludovica zichichi marco natali News Osservatorio delle Libere Professioni potere d’acquisto Report Pubblicato da: Redazione-web 03/07/2025 Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale” ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno

attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.
<https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/>

[#|https://magazine-italia.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://magazine-italia.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: CONFPROFESSIONI E BEPROF

POTERE D'ACQUISTO DEI PROFESSIONISTI IN CADUTA LIBERA - Mondo Professionisti

[Home » POTERE D'ACQUISTO DEI PROFESSIONISTI IN CADUTA LIBERA](#)

[POTERE D'ACQUISTO DEI PROFESSIONISTI IN CADUTA LIBERA](#)

Natali (Confprofessioni): "Servono misure urgenti e una visione strutturale"

03 Luglio 2025

ESPLODE LA RABBIA DEI MEDICI

Il potere d'acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l'allarme è Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall'ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un'analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell'8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L'indagine evidenzia come l'aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un'inflazione crescente. In particolare, l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un'inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l'incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all'anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

Ecco il link al rapporto:

[#|https://www.mondoprofessionisti.it/primo-piano/potere-dacquisto-dei-professionisti-in-caduta-libera/](https://www.mondoprofessionisti.it/primo-piano/potere-dacquisto-dei-professionisti-in-caduta-libera/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Notiziedi.it

Report

03/07/2025

Sono i dati emersi dal report dell'Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l'allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall'ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

#|<https://notiziedi.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/>

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - OndAzzurra.com

Search giovedì, 3 Luglio , 25 Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” NewsNatali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” Di Redazione-web 03/07/2025 Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale” ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di

essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali. <https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/>

[#|https://www.ondazzurra.com/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://www.ondazzurra.com/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: CONFPROFESSIONI E BEPROF

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Primopiano24

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti». A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche». Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali. I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili). Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza. Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura». Tra le priorità indicate dall’Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali. «L’Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve

una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali. <https://osservatoriolibereprofessioni.eu/altre-pubblicazioni/liberi-professionisti-e-potere-dacquisto-redditi-reali-ancora-sotto-il-2008/>
Check out other tags: Primo Piano 24 | direttore editoriale Susy Miraglia Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate comunicarlo via e-mail all'indirizzo segnalazioni@primopiano24.it per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.

[#|https://primopiano24.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://primopiano24.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Radio Napoli Centro

(Adnkronos) - In occasione del novantacinquesimo...

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

NEWS Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Luglio 3, 2025

Sono i dati emersi dal report dell'Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla

crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

#|<https://radionapolicentro.it/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/>

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale" | Teleborsa.it

[Home Page](#) / [Notizie](#) / Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure..."

Confprofessioni, Natali: "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti è crollato. Servono misure urgenti e una visione strutturale"

Economia 03 luglio 2025 - 12.46

(Teleborsa) - "Il potere d'acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti". A lanciare l'allarme è Marco Natali, presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall'ultimo report dell'Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, "serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future". E aggiunge: "Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche".

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un'analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell'8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L'indagine evidenzia come l'aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un'inflazione crescente. In particolare, l'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un'inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l'incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all'anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, "è la dimostrazione che politiche

pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza".

Tuttavia, avverte Natali, "senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura".

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

"L'Italia – conclude Natali – non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale".

Condividi

Coefficienti di rettifica e Corporate Actions

Teleborsa - Agenzia Stampa reg. Tribunale Roma n. 169/61 del 18/02/1961 – email: redazione teleborsa.it - Direttore Responsabile: Valeria Di Stefano

Copyright © 2025 Teleborsa P.IVA 00919671008. Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale del materiale presente sul sito. Software, design e tecnologia di Teleborsa; hosting su server farm Teleborsa. I dati, le analisi ed i grafici hanno carattere indicativo; qualsiasi decisione operativa basata su di essi è presa dall'utente autonomamente e a proprio rischio. Avviso sull'uso e sulla proprietà dei dati .

Le foto presenti su www.teleborsa.it sono di pubblico dominio o soggette a licenza di pubblicazione in concessione a Teleborsa. Chiunque ritenesse che la pubblicazione di un'immagine leda diritti di autore è pregato di segnalarlo all'indirizzo di e-mail [redazione teleborsa.it](mailto:redazione@teleborsa.it) . Sarà nostra cura provvedere all'accertamento ed all'eventuale rimozione.

<https://www.teleborsa.it/News/2025/07/03/confprofessioni-natali-il-potere-d-acquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato-servono-misure-urgenti-e-una-visione-strutturale-107.html>

Sezione: **CONFPROFESSIONI E BEPROF**

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato” - Venezia 24

(Adnkronos) - Diogo Jota, 28enne giocatore...

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

News Natali (Confprofessioni): “Il potere d’acquisto dei liberi professionisti è crollato”

Di Redazione-web

03/07/2025

Sono i dati emersi dal report dell’Osservatorio delle Libere Professioni: “Servono misure urgenti e una visione strutturale”

ROMA – «Il potere d’acquisto dei liberi professionisti si è ridotto in modo strutturale. Siamo di fronte a un problema non congiunturale, ma sistemico, che richiede misure urgenti».

A lanciare l’allarme è Marco Natali (nella foto), presidente nazionale di Confprofessioni, commentando i dati emersi dall’ultimo report dell’Osservatorio delle Libere Professioni. Secondo Natali, «serve una strategia nazionale per la piena valorizzazione del lavoro autonomo professionale. Occorre ripensare le politiche fiscali e previdenziali, ma anche costruire un sistema di tutele più inclusivo per affrontare le crisi future». E aggiunge: «Il lavoro autonomo è parte integrante del tessuto produttivo e deve essere riconosciuto come tale anche dalle politiche pubbliche».

Il documento – curato da Ludovica Zichichi, Giulia Palma e Camilla Lombardi, su dati Istat, Adepp e Inps – offre un’analisi chiara: nel 2022, il reddito reale medio dei liberi professionisti iscritti alle Casse previdenziali private risulta ancora inferiore di 3.026 euro rispetto al 2008, pari a una perdita dell’8%. Un calo che si accompagna alla contrazione del 9,6% registrata dai redditi reali dei dipendenti privati nello stesso arco temporale. L’indagine evidenzia come l’aumento nominale dei redditi sia stato sistematicamente eroso da un’inflazione crescente. In particolare, l’Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) è passato da 116,2 nel 2021 a 135,3 nel 2024, generando un’inflazione cumulata del 16%. A fronte di ciò, l’incremento dei redditi nominali si è dimostrato insufficiente, portando a un impoverimento in termini reali.

I dati sulle famiglie confermano questa tendenza. Le famiglie con un lavoratore indipendente come principale percettore di reddito, nel 2023 hanno perso mediamente 5.200 euro all’anno rispetto al 2008 (circa 433 euro al mese). Quelle con un lavoratore dipendente hanno perso 3.500 euro (circa 295 euro mensili).

Eppure, non mancano segnali di resilienza: i professionisti hanno reagito meglio alla crisi pandemica rispetto alla recessione del 2008, anche grazie alle misure di sostegno attivate nel biennio 2020-2021. Per Confprofessioni, è la dimostrazione che politiche pubbliche tempestive e mirate possono fare la differenza.

Tuttavia, avverte Natali, «senza ascolto e partecipazione, ogni intervento rischia di essere inefficace. Serve un patto tra istituzioni e professioni per costruire una crescita equa e duratura».

Tra le priorità indicate dall'Osservatorio: rafforzare la contrattazione con i committenti forti, promuovere un welfare integrativo, sostenere la formazione continua e garantire una maggiore rappresentanza nelle sedi decisionali.

«L'Italia non può permettersi di perdere il contributo fondamentale delle professioni liberali. Serve una visione di lungo periodo che parta dal riconoscimento del loro ruolo economico e sociale», conclude Natali.

[#|https://venezia24.com/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/](https://venezia24.com/natali-confprofessioni-il-potere-dacquisto-dei-liberi-professionisti-e-crollato/)